

Foscolo *Le ultime lettere di Jacopo Ortis*

5 maggio

[...] Eppure mi conforto nella speranza di essere compianto. Su l'aurora della vita io cercherò forse invano il resto della mia età che mi verrà rapito dalle mie passioni e dalle mie sventure⁴; ma la sepoltura sarà bagnata dalle tue lagrime, dalle lagrime di quella fanciulla celeste⁵. E chi mai cede una eterna obblivione⁶ questa cara e travagliata esistenza? Chi mai vide per l'ultima volta i raggi del Sole, chi salutò la Natura per sempre, chi abbandonò i suoi dilette, le sue speranze, i suoi inganni, suoi stessi dolori senza lasciar dietro a sé un desiderio, un sospiro, uno sguardo? Le persone a noi care che ci sopravvivono, sono parte di noi. I nostri occhi morenti chiedono altrui qualche stilla di pianto e il nostro cuore ama che il recente cadavere sia sostenuto da braccia amorose, e cerca un petto dove trasfondere l'ultimo nostro respiro. Geme la Natura perfino nella tomba e il suo gemito vince il silenzio, l'oscurità della morte⁷.

M'affaccio al balcone ora che la immensa luce del Sole si va spegnendo, e le tenebre rapiscono all'universo que' raggi languidi che balenano su l'orizzonte; e nella opacità del mondo malinconico e taciturno contemplo la immagine della Distruzione divoratrice di tutte le cose⁸. Poi giro gli occhi sulle macchie de' pini piantati dal padre mio su quel colle presso la porta della parrocchia, e travedo biancheggiare fra le frondi agitate da' venti la pietra della mia fossa. E mi par di vederti venir con mia madre, a benedire, o perdonar non foss'altro alle ceneri dell'infelice figliuolo. E predico a me, consolandomi: Forse Teresa verrà solitaria su l'alba a rattristarsi dolcemente su le mie antiche memorie e a dirmi un altro addio. No! la morte non è dolorosa. Che se taluno metterà le mani nella mia sepoltura e scompiglierà il mio scheletro per trarre dalla notte in cui giaceranno, le mie ardenti passioni, le mie opinioni, i miei delitti⁹ - forse; non mi difendere, Lorenzo; rispondi soltanto: Era uomo, e infelice.

4. il **resto ... sventure**: non potrà vivere il resto della vita, perché le passioni e le sventure lo condurranno alla morte. 5. **fanciulla celeste**: Teresa, la fanciulla amata da Jacopo. 6. **obblivione** l'eterna dimenticanza della morte. 7. **Geme ... morte**: dalla tomba sembra provenire un gemito, in cui il defunto esprime quel desiderio di sopravvivenza che è connaturato nell'uomo. La sopravvivenza è possibile nel ricordo dei vivi. L'immagine proviene dall'*Elegia* di Thomas Gray, vv. 91-92. 8. **contemplo ... cose**: nelle tenebre silenziose e malinconiche della sera, che portano via la luce del giorno, il poeta vede l'immagine del perire continuo delle cose. 9. **se taluno ... delitti**: da intendere senso metaforico: «se qualcuno, quando sarà morto, vorrà indagare su di me traendo dalla dimenticanza le mie passioni» ecc

Spunti per l'analisi

- 1) Nel passo è presente uno dei temi più cari al Foscolo, quale? Trovane gli elementi nel brano.
- 2) Quale rapporto si instaura tra i defunti e Ortis?
- 3) Quale risposta presuppongono le domande che iniziano con l'anafora *Chi*?
- 4) Perché Jacopo dice che la morte non è dolorosa?
- 5) In che senso Jacopo chiede di essere giudicato "uomo, e infelice"?
- 6) Individua le espressioni che si riferiscono ad una visione materialistica.
- 7) Ci sono passaggi che si possono attribuire ad una sensibilità preromantica?
- 8) C'è un'immagine che si ripeterà nei Sepolcri, quale?
- 9) C'è un'immagine che sarà sviluppata in uno dei Sonetti; quale? In quale sonetto?
- 10) Spiega il senso dell'antitesi espressa da *l'aurora della vita e ora che la immensa luce del Sole si va spegnendo*.